

# **COMUNE DI CASTELFIDARDO**

**ASSESSORATO ALL' URBANISTICA**

## **PIANO DEL COLORE DEL CENTRO STORICO**

**\* FASE PROGETTUALE**

**TAVOLA N°**

**1**

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

**PROGETTISTA : DOTT. ARCH. LANARI ANNA MARIA**

**VIA S. FRANCESCO, 40 - OSIMO**

**COLLABORATORE : DOTT. ARCH. QUATTRINI SANDRO**

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Come già detto nella relazione illustrativa allegata alla fase di ricerca il PIANO DEL COLORE assolve a due finalità:

- 1) "censire" le tipologie del colore del tessuto edilizio esistente denotandone le tendenze originali e denunciando i casi di gravi dissonanze cromatiche;
- 2) controllare per il futuro le successive trasformazioni offrendo una griglia vincolante di tinte e di abbinamenti.

Per questo sono state scelte n°16 tinte per le pareti, n°8 per i rilievi, n°5 per i legni e n°5 per i ferri, rimandando alle N.T.A. per le definizioni puntuali di tali elementi.

Per la scelta delle tinte delle pareti si sono tenute presenti le analisi operate nella prima fase relativa all'incidenza dei vari colori all'interno del C.S. da cui scaturiva una prevalenza della gamma degli arancioni giallastri, arancioni ed arancioni rossastri. In questa sede tale analisi è stata concentrata in particolare alle tre strade di progetto (via Mazzini, via XVIII Settembre, via Garibaldi) con risultati omogenei rispetto a tutto il centro storico (allegati n°1 e n°2).

Ne deriva una scelta dei colori conseguenziale con l'avvertenza di introdurre alcuni toni chiari (P1, P2, P3) contenuti sempre nella gamma di cui sopra, con funzione di connessione cromatica tra edifici di maggior pregio formale e di denotazione nei casi di edifici contaminati e da riprogettare ex novo come facciate.

Inoltre l'introduzione del rosso (P15 e P16) sta a significare un riconoscimento di alcuni casi, seppur non prevalenti, comunque significativi e tipici dell'ambiente in questione (edifici industriali, fabbriche di fonderie); come specificato nelle N.T.A. l'uso di tali colori va limitato soltanto ai casi di esistenza o documentata preesistenza degli stessi.

I campioni delle n°16 tinte sono stati realizzati da laboratorio specializzato in parte su indicazioni progettuali ed in parte rielaborando al computer frammenti di pitture prelevati sul posto (vedi allegato n°5).

Per la scelta dei colori dei rilievi ci si è posti il problema della monocromia (senza evidenziazione del fondo) o della bicromia (con risalto rispetto alla parete); quest'ultima soluzione ci è sembrata più opportuna in quanto in antico gli elementi in oggetto (lesene, cornici, marcapiani, ecc.) erano considerati quali schema di partitura di facciate e soltanto in tempo recente (primi del '900) si è avuto un "appiattimento" con tinteggiatura uniforme per tutto il prospetto.

Di conseguenza si è posto il problema del rapporto dei colori tra pareti e rilievi, se cioè più chiari o più scuri vicevolmente. A questo proposito l'impostazione classica ha sempre riconosciuto al fondo una minore luminosità di quanto concesso alle sporgenze affinché l'intervento pittorico fosse in sintonia con l'effetto naturale delle luci e delle ombre.

Inoltre da analisi condotte nell'ambito della storia dell'arte (vedi articolo "Bicromie settecentesche dei Palazzi a Roma" rivista "Ricerche di storia dell'arte" - Nuova Italia scientifica - 1984) si evince



che anche nel '700 la tendenza più diffusa era quella di schiarire i rilievi rispetto ai fondi per renderli simili alle pietre del posto, nella fattispecie il travertino.

Tale teoria è confermata anche nei casi opposti (es. Firenze) in cui i rilievi sono spesso grigi e giocoforza più scuri delle pareti per assonanza con la pietra serena o le arenarie del luogo.

Trasferendo tale ragionamento nel caso di Castelfidardo, in mancanza di documentazione d'archivio, ed in base alle analisi dello stato di fatto (vedi allegato n°3) ne è scaturita la scelta di assegnare agli aggetti toni più chiari rispetto al fondo e similari alle pietre in uso nel nostro territorio (pietra d'Istria, del Conero e calcare).

Analogamente per i serramenti, per i quali l'indagine diretta effettuata (vedi allegato n°4) ha portato a risultati abbastanza consueti con la prevalenza del verde, del marrone e del legno naturale e con l'anomalia del grigio.

Tale colore, neutro e per sua natura privo di connotazione, è presente anche in associazione con la pareti in mattone a faccia vista; il dato è così evidente che ci è sembrato opportuno confermarlo proprio per rispettare questa anomala tradizione ormai consolidata nel tempo e nello spazio oltre che nella percezione dell'immagine urbana da parte dei fruitori.

Solo nel caso di parete in mattoni a faccia vista il grigio non è consentito in quanto ad un materiale naturale occorre abbinare un vero e proprio colore.

Discorso a parte meritano le vetrine le quali negli ultimi tempi sono state realizzate nei materiali e colori più disparati; ai fini di una uniformità di percorso urbano e per conferire unitarietà cromatica ai

piani terra, esse sono state svincolate dal colore dei serramenti superiori e da quelli delle facciate.

Tale necessità è ancora più sentita nel caso specifico considerando il grave stato di compromissione del C.S. in questione con la alterazione delle tipologie antiche e la perdita di leggibilità di un periodo preciso e di omogeneità in generale.

Ne consegue la scelta univoca del legno naturale per tutti tali elementi.

Per quanto riguarda i ferri la scelta è andata in sintonia con quella dei legni con l'introduzione del nero e della finitura micacea grigio antracite per non "mascherare" l'aspetto del materiale; questa ultima finitura è privilegiata per i prospetti di progetto.

Stabiliti i colori, le N.T.A. fissano anche le direttive sui materiali da impiegare e sulle modalità e tecniche di intervento.

Occorre dire, come premessa generale, che in antico le tinte erano esclusivamente a base di latte di calce cui venivano mescolate le terre (terra di Siena, terra d'ombra, ocra, ecc.) o il cocciopesto con applicazione ad umido su supporto di intonaco di calce.

Attualmente tale tipo di tinteggiatura è riproponibile (con la sostituzione delle terre con pigmenti inorganici) soltanto nel caso di completo rifacimento di intonaco da realizzare a calce o su intonaco esistente di questo tipo.

Si ottengono così superfici con aspetto opaco, morbido e non uniforme, prive di brillantezza e di troppo splendore rispetto al contesto.

Visto però che nel C.S. in questione la maggioranza degli edifici presenta ormai un intonaco a cemento, non si è potuto vincolare la scelta della tinteggiatura soltanto al tipo suddetto.

Di conseguenza è stato previsto anche l'uso delle pitture ai sillicati che, garantendo una buona tenuta ed un aspetto simile alle tinte a calce, sono anch'esse di natura minerale ed inorganica.

Negli elaborati di progetto dei tre prospetti sono state apportate talvolta alcune modifiche di tipo formale riguardanti i serramenti, i disegni delle ringhiere, ecc. che, pur esulando dal campo specifico del colore, apparivano comunque necessarie per una migliore uniformità ambientale e semplificazione tipologica.

Concludendo si può affermare che tale progetto del colore contribuirà in futuro ad una migliore qualità ambientale basata sul controllo dei singoli interventi e su una possibilità di scelta limitata e condizionata.

Per quanto riguarda invece le dissonanze presenti nel territorio del C.S. i sottoscritti, non potendo fissare modalità di intervento esecutive, che esulano dalle competenze dei progettisti, demandano alla

Amministrazione la scelta del sistema migliore per l'eliminazione delle stesse (intervento diretto del Comune con contributo parziale, ordinanze per pubblico decoro, vincolo del certificato di abitabilità

alla perfetta finitura della facciata, incentivi ai proprietari, ecc.). In sintesi le dissonanze sono così catalogabili:

- gli edifici di cui al seguente elenco A e catalogati nella fase di ricerca come dissonanze generali, rimandando all'elaborato n°3 "SCHEMATURA", ad eccezione delle unità in via Garibaldi n°40 e in piazzale Trento e Trieste n°5 che nel frattempo sono state oggetto di interventi migliorativi;

- tutti gli edifici lasciati ad intonaco privo di tinteggiatura (vedi tavola n°7 "PLANIMETRIA CROMATICA" della fase di ricerca '95) di cui all'elenco B.

DISSONANZE GENERALI TOTALI SUDDIVISE PER VIE

- VIA GARIBALDI n°8/10/12
- VIA GARIBALDI n°9/9a/11/13
- VIA GARIBALDI n°15
- VIA GARIBALDI n°18
- VIA GARIBALDI n°26/28/30
- VIA GARIBALDI n°32/34
- VIA GARIBALDI n°33
- VIA GARIBALDI n°35/37
- VIA GARIBALDI n°36/38
- VIA GARIBALDI n°69
- VIA GARIBALDI n°73
- VIA GARIBALDI n°75/77
- VIA XVIII SETTEMBRE n°1/3
- VIA XVIII SETTEMBRE n°9/11/13
- VIA XVIII SETTEMBRE n°12/14
- VIA XVIII SETTEMBRE n°15/17
- VIA XVIII SETTEMBRE n°22
- VIA XVIII SETTEMBRE n°35
- VIA XVIII SETTEMBRE n°37/39
- VIA MAZZINI n°28
- VIA MAZZINI n°39/41/43/45
- VIA MORDINI n°5/7
- VIA MORDINI n°18
- VIA MORDINI n°25/27/29/31
- VIA MORDINI n°35
- VIA MORDINI n°37
- VIA MORDINI n°45
- VIA MORDINI n°55
- VIA MORDINI n°60
- VIA ANGELONI n°8
- VIA ANGELONI n°10
- VIA ANGELONI n°16
- VIA ANGELONI n°19
- VIA ANGELONI n°20
- VIA ANGELONI n°21
- VIA ANGELONI n°26
- VIA ANGELONI n°29
- VIA GRAMSCI n°2
- VIA GRAMSCI n°18/20
- VIA GRAMSCI n°33/35
- VIA BRECCIA n°5/7/9
- VIA BRECCIA n°10/12
- VIA BRECCIA n°27
- P.LE TRENTO E TRIESTE n°12/13/14
- VIA CAVOUR n°1/3/5/9
- VICOLO N°5 - n°2
- VIA SAURO n°6
- VIA SAURO n°11
- VIA SAURO n°17
- VIA SAURO n°24/26
- VIA SAURO n°28
- VIA SAURO n°42/44/46
- VIA SAURO n°48/50
- VIA SAURO n°52/54



DISSONANZE GENERALI TOTALI SUDDIVISE PER VIE

- VIA SAURO n°80/82
- VIA ROMA n°76
- P.LE DON MINZONI s.n.c. tra n°2 e n°3
- P.LE DON MINZONI n°4
- P.LE DON MINZONI s.n.c. tra n°8 e via BATTISTI
- VIA BATTISTI n°16/18
- VIA BATTISTI n°74
- VIA BATTISTI n°86
- VIA BATTISTI n°88
- VIA BATTISTI n°92a
- VIA BATTISTI n°94/96
- VIA MARCONI n°11
- VIA D'ANNUNZIO n°1
- VIA D'ANNUNZIO n°6
- VIA D'ANNUNZIO n°8
- VIA BORGO CIALDINI n°4
- VIA BORGO CIALDINI n°12/14/16
- VIA BORGO CIALDINI n°48
- VIA BORGO CIALDINI n°50/52
- VIA BORGO CIALDINI n°66
- VIA BORGO CIALDINI n°68/70

TOTALE DISSONANZE GENERALI: n°75



Già dal precedente elenco si può dedurre una modalità di intervento col criterio della suddivisione per vie e quindi per ambiti territoriali (zona del Corso e della Piazza; Via e Piazza Garibaldi; zona Via Mordini e Via Angeloni; zona Via Breccia, Via Rosselli e Via Gramsci; Piazzale Trento e Trieste e Via Cavour; cinta muraria e Borgo Cialdini).

In alternativa si può adottare una programmazione di interventi, da attuare in tempi successivi, suddivisi secondo le seguenti tipologie di dissonanze, con l'avvertenza che in ogni categoria sono presenti anche altri elementi (infissi, superfetazioni) non in sintonia con il C.S.

**1) Edifici con tinteggiatura non idonea per diversità di colori, tipo o finitura o per fatiscenza della pittura.**

- |                              |   |
|------------------------------|---|
| - VIA GARIBALDI n°8/10/12    | - VIA GRAMSCI n°33/35                     |
| - VIA GARIBALDI n°9/9a/11/13 | - VIA BRECCIA n°5/7/9                     |
| - VIA GARIBALDI n°15         | - VICOLO N°5 - n°2                        |
| - VIA GARIBALDI n°26/28/30   | - VIA SAURO n°6                           |
| - VIA GARIBALDI n°32/34      | - VIA SAURO n°28                          |
| - VIA GARIBALDI n°36/38      | - VIA SAURO n°48/50                       |
| - VIA GARIBALDI n°69         | - VIA SAURO n°52/54                       |
| - VIA GARIBALDI n°75/77      | - VIA ROMA n°76                           |
| - VIA MORDINI n°25/27/29/31  | - P.LE DON MINZONI n°4                    |
| - VIA MORDINI n°35           | - P.LE DON MINZONI snc tra n°8 e BATTISTI |
| - VIA MORDINI n°55           | - VIA BATTISTI n°74                       |
| - VIA MORDINI n°60           | - VIA BATTISTI n°92a                      |
| - VIA ANGELONI n°8           | - VIA D'ANNUNZIO n°1                      |
| - VIA ANGELONI n°10          | - VIA D'ANNUNZIO n°6                      |
| - VIA ANGELONI n°19          | - VIA D'ANNUNZIO n°8                      |
| - VIA ANGELONI n°29          | - VIA BORGO CIALDINI n°66                 |
| - VIA GRAMSCI n°2            | - VIA BORGO CIALDINI n°68/70              |

**TOTALE N°34**

**2) Edifici con rivestimenti, anche parziali, non consoni all'ambiente del C.S. (mattoncini, ceramiche, pietre, ecc.).**

- |                                 |                                 |
|---------------------------------|---------------------------------|
| - VIA GARIBALDI n°18            | - VIA MAZZINI n°28              |
| - VIA GARIBALDI n°35/37         | - VIA MORDINI n°5/7             |
| - VIA GARIBALDI n°73            | - VIA MORDINI n°45              |
| - VIA XVIII SETTEMBRE n°1/3     | - VIA CAVOUR n°1/3/5/9          |
| - VIA XVIII SETTEMBRE n°9/11/13 | - VIA SAURO n°11                |
| - VIA XVIII SETTEMBRE n°12/14   | - VIA SAURO n°24/26             |
| - VIA XVIII SETTEMBRE n°15/17   | - VIA MARCONI n°11              |
| - VIA XVIII SETTEMBRE n°22      | - VIA BORGO CIALDINI n°4        |
| - VIA XVIII SETTEMBRE n°35      | - VIA BORGO CIALDINI n°12/14/16 |
| - VIA XVIII SETTEMBRE n°37/39   |                                 |

**TOTALE N°19**

**3) Edifici lasciati ad intonaco.**

- |                             |                                      |
|-----------------------------|--------------------------------------|
| - VIA GARIBALDI n°33        | - P.LE TRENTO E TRIESTE n°12/13/14   |
| - VIA MAZZINI n°39/41/43/45 | - VIA SAURO n°17                     |
| - VIA MORDINI n°18          | - VIA SAURO n°42/44/46               |
| - VIA MORDINI n°37          | - VIA SAURO n°80/82                  |
| - VIA ANGELONI n°16         | - P.LE DON MINZONI snc tra n°2 e n°3 |
| - VIA ANGELONI n°20         | - VIA BATTISTI n°16/18               |
| - VIA ANGELONI n°21         | - VIA BATTISTI n°86                  |
| - VIA ANGELONI n°26         | - VIA BATTISTI n°88                  |
| - VIA GRAMSCI n°18/20       | - VIA BATTISTI n°94/96               |
| - VIA BRECCIA n°10/12       | - VIA BORGO CIALDINI n°48            |
| - VIA BRECCIA n°27          | - VIA BORGO CIALDINI n°50/52         |

**TOTALE N°22**

EDIFICI LASCIATI AD INTONACO NON COMPRESI NELLE DISSONANZE GENERALI

- VIA GARIBALDI n°31
- VIA GARIBALDI n°42
- VIA GARIBALDI (serbatoio idrico)
- VIA MAZZINI n°11
- VIA MAZZINI n°21/23
- VIA MORDINI n°28
- VIA MORDINI n°48/50
- VIA MORDINI n°52/54
- VIA MORDINI n°67/69
- VIA MORDINI n°71
- VIA ANGELONI n°6
- VIA ANGELONI n°11/13
- VIA ANGELONI n°23
- VIA GRAMSCI n°12
- VIA GRAMSCI n°21
- VIA GRAMSCI n°23
- VIA GRAMSCI n°24/26/28
- VIA GRAMSCI n°30/32
- VIA GRAMSCI n°36
- VIA F.LLI ROSSELLI n°13
- VIA BRECCIA n°14
- P.LE TRENTO E TRIESTE n°9
- VIA SAURO n°8/10/12
- VIA SAURO n°16/22
- VIA SAURO n°30/32
- VIA SAURO snc tra n°64 e n°68
- VIA ROMA n°64
- VIA BATTISTI n°66
- VIA BATTISTI n°70
- VIA BATTISTI n°98
- VIA MARCONI n°13

TOTALE N°31